

Scrivo per avanzare l'idea di versare il 5x1000 agli alpini e più esattamente alla "Unità di Protezione Civile A.N.A. della Sezione Bolognese – Romagnola Onlus" – Codice Fiscale 91369550370 con sede in Via Collegio di Spagna 37 – 40064 Ozzano dell'Emilia (Bologna).

L'attività di Protezione Civile svolta costantemente dagli alpini è fatto concreto e tangibile: Per tutti ricordo l'intervento in soccorso delle popolazioni nelle zone del terremoto; per le nevicate che hanno bloccato le strade ed isolato famiglie in zone collinari e montane; per le esondazioni del Samoggia, del Secchia, del Senio del Baganza e, purtroppo, di altri oltre all'antincendio Boschivo ed il monitoraggio e pulizia di fiumi, parchi e sentieri e tanto tanto d'altro.

È tutto volontariato gratuito sotto il controllo ministeriale, della Corte dei Conti, Prefettizio e dei Sindaci. Totale chiarezza, linearità e trasparenza in ogni aspetto dell'attività degli alpini che però necessitano di attrezzi, materiale di consumo, mezzi di soccorso e di trasporto, tende da campo per i bisognosi e per loro.

Il contributo del 5x1000 non costa nulla ma aiuta gli alpini della Protezione Civile ad intervenire ed essere operativi nel soccorso ai cittadini bisognosi colpiti dalle calamità naturali o per la prevenzione sul nostro territorio.

Grazie per l'attenzione.

W la Protezione Civile

W gli alpini della Sezione Bolognese – Romagnola.

5x1000

**Unità di Protezione Civile A.N.A.
della Sezione Bolognese-Romagnola Onlus**

Codice fiscale **91369550370**
Via Collegio di Spagna 27 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE VOLONTARIATO
A.N.A. ALPINI

Regione Emilia Romagna
ITALIA
PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE VOLONTARIATO
A.N.A. ALPINI



Sezione Bolognese-Romagnola
"Angelo Manaresi"

Presenta



Unità di Protezione Civile A.N.A.
della
Sezione Bolognese-Romagnola ONLUS

**LIBRO VERDE
DELLA
SOLIDARIETA' ALPINA**

La Sezione Bolognese - Romagnola

La Sezione Bolognese-Romagnola, che fa parte dell'Associazione Nazionale Alpini fin dal 18 Novembre 1922, intitolata ad Angelo Manaresi, ha competenza territoriale nelle province di Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì/Cesena - Rimini (nel prosieguo Territorio).

La Sezione è la base del funzionamento associativo dell'Associazione Nazionale Alpini (nel prosieguo ANA) sul Territorio ed ha il compito di realizzare, direttamente ed attraverso i gruppi alpini, la vita dell'ANA nelle sue varie manifestazioni.



L'emblema ufficiale della Sezione è il Vessillo, simbolo d'unità e della tradizione alpina e nel quale figurano le medaglie d'oro riconosciute.

Tra gli scopi della Sezione risultano quelli di tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, di rafforzare i vincoli

di fratellanza oltre a quello di promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile.

Chi sono gli alpini della Sezione Bolognese-Romagnola?

Sono cittadini che hanno svolto il servizio militare nelle Truppe Alpine ed insieme ai loro amici che ne condividevano ideali e scopi, si sono iscritti a questa: al 31/12/2015 gli iscritti sono 4.456. Una caratteristica rilevante è quella della solidarietà, la partecipazione gratuita

ad impegni a favore dei più bisognosi e la considerazione della comunità nella quale vivono come luogo di fratellanza.

La solidarietà si esprime, in tempo di pace, in occasione delle calamità naturali e nell'ordinaria prevenzione.

Il motto degli alpini è

“Onorare i morti aiutando i vivi”





L'Unità di Protezione Civile ANA della Sezione Bolognese-Romagnola Onlus

È lo strumento operativo ed attuativo dell'attività di Protezione Civile effettuata dagli "Alpini" nel territorio della Bolognese - Romagnola. Ha sede in Ozzano dell'Emilia (BO) - Via Collegio di Spagna n°27 e sedi secondarie in Ferrara - Corso Giovecca n°165 , Forlì - Via Gabice n°5 , Rimini - Via C.Fidardo n°11 e Ravenna in Viale Alberti n°6 .

Come riportato all' Art.3 dello Statuto *"L'Associazione, quale organizzazione apartitica, apolitica, senza indirizzi religiosi e senza scopi di lucro, ispirandosi ai principi della fratellanza e della solidarietà della Sezione Bolognese-Romagnola (d'ora in poi Sezione) facente parte dell'Associazione Nazionale Alpini (di seguito ANA) si prefigge lo scopo esclusivo di promuovere e concorrere in attività di volontariato e di Protezione Civile."*

In particolare, per la realizzazione dello scopo prefissato, l'Associazione si propone di:

- Effettuare interventi di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino della normalità, a seguito di calamità naturali o calamità derivanti dall'attività umana in ambito nazionale, regionale e sezionale;
- Occuparsi della formazione ed addestramento individuale o collettivo attraverso la promozione ed il coordinamento di programmi educativi e formativi, nonché la realizzazione di corsi di formazione per il personale adibito alle predette attività;
- Effettuare esercitazioni a carattere formativo programmate dall'Organizzazione di Protezione Civile dell'ANA e/o dai Raggruppamenti e/o dalla Sezione.



L'Associazione potrà, inoltre, compiere tutte le attività ritenute utili e necessarie per il raggiungimento dello scopo sociale e, segnatamente, potrà collaborare od aderire a qualsiasi iniziativa di enti pubblici o privati, nonché collaborare con organismi, movimenti od associazioni aventi scopo identico o simile.

Le attività di cui sopra sono svolte dall'Associazione tramite le prestazioni fornite dai propri soci in modo spontaneo e gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti e su presentazione d'idonea documentazione.



Che cos'è la Protezione Civile?



Con "Protezione Civile" si intende l'insieme delle attività messe in capo per tutelare la vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti dalle calamità. In Italia la protezione civile non è un compito assegnato a una singola Amministrazione ma è una funzione attribuita a un Sistema Complesso. Questo sistema complesso è il "Servizio Nazionale della protezione civile" istituito con la legge n.225 del 24 febbraio 1992 e coordinato dal Dipartimento di Protezione Civile.



I Rischi Italiani

L'Italia è un paese geologicamente recente. Da questa sua "giovinezza" deriva la particolare dinamicità del suo territorio, ad alto rischio di calamità naturali, dai terremoti alle eruzioni vulcaniche. Ai fenomeni naturali si uniscono quelli causati dall'attività dell'uomo, spesso legati a una cattiva gestione del territorio.

L'82% DEI COMUNI È AD ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO

Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono temporali, venti e mareggiate, neve,

frane, alluvioni, erosioni e valanghe. Il rischio idrogeologico e idraulico è fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentando l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.



IL 30% DELLA SUPERFICIE È ESPOSTA A RISCHI INCENDI

Il patrimonio forestale italiano, tra i più importanti d'Europa per ampiezza e varietà di specie, costituisce un'immensa ricchezza per l'ambiente e l'economia, per l'equilibrio del territorio, per la conservazione della biodiversità e del paesaggio.

I boschi, inoltre, sono l'habitat naturale di molte specie animali e vegetali. Tuttavia ogni anno decine di migliaia di ettari di bosco bruciano a causa di incendi di natura dolosa o colposa, legate alla speculazione edilizia, o all'incuria e alla disattenzione dell'uomo. Negli ultimi trent'anni è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale nazionale.



I VULCANI ATTIVI SONO 11

(Colli Albani, Campi Flegrei, Ischia, Vesuvio, Stromboli, Panarea, Lipari, Vulcano, Etna, Ferdinandea, Pantelleria)

Il vulcanismo in Italia deve la sua origine ad un ampio processo geologico che ha interessato tutta l'area mediterranea, legato alla convergenza tra la placca tettonica eurasiatica e quella africana.

IL 48% DEI COMUNI È AD ELEVATA PERICOLOSITÀ SISMICA

L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica. La sismicità più elevata si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la dorsale appenninica (Val di Magra, Mugello, Val Tiberina, Val Nerina, Aquilano, Fucino, Valle del Liri, Beneventano, Irpinia),

in Calabria e Sicilia e in alcune aree settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e a Liguria occidentale. Solo la Sardegna non risente particolarmente di eventi sismici.



OLTRE 1000 IMPIANTI INDUSTRIALI SONO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante

al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio. Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita. Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.



Il Volontariato di Protezione Civile

Il volontariato si sviluppa in Italia tra gli anni '70 e '80 come esigenza dei cittadini di contribuire alla costruzione del bene comune impegnando una parte del proprio tempo libero in attività di utilità sociale.

La Pubblica Amministrazione ha accolto, negli anni, il volontariato come strumento a disposizione del Paese per dare risposte integrate nell'ambito dei servizi pubblici, in particolare dei servizi socio-sanitari e assistenziali.

Gli interventi di Protezione Civile dei volontari dovevano

aggiungersi a quelli effettuati da personale professionale, pubblico o privato. Secondo questa concezione riduttiva, il volontariato veniva organizzato per "gruppi d'appoggio" alle organizzazioni pubbliche. In particolare la legge, disponeva l'organizzazione dei volontari per gruppi provinciali, di sostegno alle squadre dei Vigili del Fuoco. Il disegno era sviluppato considerando le prestazioni dei volontari utili solo per qualche specifica fase di intervento, come ad esempio: quella dell'immediato soccorso e della prima sistemazione.



Nasce l'esigenza di superare la provvisorietà e l'improvvisazione, ma di garantire, al soccorritore volontario, un proprio status giuridico ed un adeguato addestramento indispensabile per una idonea preparazione.

È la legge 225 del 24 febbraio 1992 - istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile - che inquadra il volontariato organizzato e non occasionale e gli riconosce il ruolo di "componente".

In particolare l'Art. 18 della citata legge prevede che

"Il Servizio nazionale di protezione civile assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organismi che lo promuovono all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi di cui alla presente legge".

L'attività di volontariato è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.



Requisiti indispensabili di un'organizzazione di volontariato

I requisiti indispensabili per la costituzione di un'organizzazione di volontariato sono: l'assenza di fini di lucro, la democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative nonché delle prestazioni fornite dagli aderenti, la definizione dei criteri di ammissione e di esclusione, dei loro obblighi e diritti, la formazione del bilancio nonché la definizione delle modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti. Le organizzazioni di volontariato debbono assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro gli

infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

L'iscrizione ai registri è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici nonché per stipulare le convenzioni e per beneficiare delle agevolazioni fiscali. Il *DPR 194/2001*, disciplina la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile, all'iscrizione agli elenchi territoriali e centrale delle organizzazioni confluenti nell'elenco nazionale, alle procedure per il godimento dei benefici per i volontari ad esse iscritti.





In particolare l'art.2 - *Tipologia degli eventi ed ambiti di competenza* - del citato DPR 194/2001 prevede che ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) *Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- b) *Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- c) *Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari nonché attività di formazione ed addestramento nelle medesime materie).*

Nelle attività di soccorso le organizzazioni intervengono su esplicita richiesta dell'autorità competente

ai sensi della L.225/92 e successive integrazioni e del D.lgs. 112/98 che ne assicura il coordinamento.

Attività del volontariato disciplinate dal D.P.R. 194/2001

Previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell'emergenza e mitigazione del rischio sono le attività di protezione civile individuate dalla legge n. 225/92.

Allertamento, pianificazione, formazione, diffusione della conoscenza della protezione civile, informazione alla popolazione, esercitazioni e applicazione della normativa tecnica sono i principali

strumenti di protezione civile per la prevenzione dei rischi sul territorio e hanno l'obiettivo di evitare o limitare i danni in caso di emergenza. L'attività di volontariato di Protezione Civile, nata sotto la spinta delle grandi emergenze che hanno colpito l'Italia negli ultimi 50 anni - l'alluvione di Firenze del 1966 e i terremoti del Friuli e dell'Irpinia sopra tutti - è disciplinata dal DPR 194/2001 che prevede le funzioni di:



Gli ultimi e più importanti interventi di Protezione Civile dell'ANA

Casumaro (FE)

Casumaro è nel Comune di Ferrara e venne pesantemente colpito dal terremoto del 2012 che molti lutti portò nell'Emilia. Tra i danni irreparabili le scuole del paese lasciando così i bambini dell'asilo e delle elementari senza il loro luogo didattico e ricreativo. L'Associazione Alpini, cessata la fase dell'emergenza, decide

un intervento importantissimo ossia costruire un nuovo asilo e una nuova scuola elementare realizzandole secondo i migliori criteri antisismici e non solo. L'edificio, di 700 mq. circa, è ad un solo piano fuori terra, in un contesto verde, con agevoli accessi, il tutto in un lotto di terreno di 5.000 mq.



Il progettista è l'architetto Renato Zorio, alpino doc.



La scuola è intitolata a Don Enelio Franzoni, cappellano militare reduce dalla Russia ed insignito della M.O.V.M., non alpino ma sempre con gli alpini sia nella sfortunata campagna bellica sia in prigionia dove il suo comportamento diede spirito e forza di sopravvivenza a moltissimi.

Esondazione fiume Secchia (MO)



Esondazione in Valnure (PC)



Nevicata nel Cesenate



I Numeri della Solidarietà

Beneficiari	Ore prestate	€
Anziani	2.112	5.046
Enti Benefici/Associazioni	535	1.500
Banco Alimentare	1.779	8.086
Comunità	21.651	47.045
Giovani e Scuole	1.974	6.310
Manifestazioni Patriottiche	2.626	480
Parrocchie	2.903	2.820
Protezione Civile	13.543	0
Sport	125	0
Totale	47.248	71.287

Ore lavoro valorizzate sulla base del dato relativo al costo di un manovale stabilito nel prezzario per le opere pubbliche (€ 27,52/h)

*ore 47.248 x 27,52€
= € 1.300.264,96
+ € 71.287
= € 1.371.551,96*



Mezzi in dotazione



Descrizione automezzo	Dislocazione
Macchina Movimento Terra – Terna _	C/o locali ANA R.E-R
Fuoristrada Defender	Gruppo Alto Bidente-Santa Sofia
Fuoristrada Nissan Navarra Cab.	Gruppo Casalecchio di Reno/Sasso M.
Pulmino Citroen Jumper 9 posti	Gruppo Casalecchio di Reno/Sasso M.
Autocarro Centinato Fiat Ducato 7 posti	Gruppo Casalecchio di Reno/Sasso M.
Autobotte Fiat N662 da 50 q.li H2O	Gruppo Casalecchio di Reno/Sasso M.
Fuoristrada Defender 90	Gruppo di Cento
Fuoristrada Crisler Wrangler	Gruppo di Cento
Fuoristrada Crisler Cerooke	Gruppo di Cento
Autocarro Centinato 145 q.li	Gruppo di Cento
Furgone Ducato - sponda idraulica	Gruppo di Cento
Furgone Ducato	Gruppo di Cento
Fuoristrada Defender 130	Gruppo di Cesena
Autocarro Defender 150	Gruppo di Cesena
Pulmino 9 posti	Gruppo di Cesena
Autocarro Iveco Daily	Gruppo di Cesena
Pulmino Ford Transit 9 posti	Gruppo di Mercato Saraceno
Autocarro pick up	Gruppo Mercato Saraceno
Pulmino Fiat Ducato 9 posti	Gruppo di Monzuno
Fuoristrada Toyota Hilus	Gruppo di Ozzano dell'Emilia
Pulmino Fiat Ducato 9 posti	Gruppo di Ozzano dell'Emilia
Fuoristrada Nissan Navarra	Gruppo di Santa Sofia
Rimorchio Ellebi con Cucina Mobile	Gruppo di Ozzano dell'Emilia

Fabbisogni e Finanziamenti dei Volontari

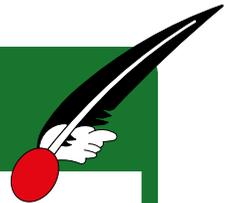
Tra i fabbisogni della nostra organizzazione di P.C. si evidenziano:

- il potenziamento delle attrezzature e dei mezzi rispetto a quello di cui disponiamo;
- il miglioramento della preparazione tecnica mediante lo svolgimento delle pratiche di addestramento,
- la formazione costante dei Volontari per un miglioramento dell'attività prestata
- la divulgazione fra i cittadini della "cultura di protezione civile nonché la conoscenza dei comportamenti individuali e collettivi utili a ridurre i rischi.

La nostra organizzazione trae le risorse economiche per il funzionamento della propria attività e per i fabbisogni di cui sopra, da:

- contributi degli aderenti;
- contributi di privati;
- contributi della Regione e di istituzioni pubbliche su specifiche attività o progetti;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali marginali

5x1000



**Unità di Protezione Civile A.N.A.
della Sezione Bolognese-Romagnola Onlus**

Codice fiscale **91369550370**

Via Collegio di Spagna 27 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO



Le specializzazioni della nostra Protezione Civile A.N.A.

A.I.B. Antincendio Boschivo

N° 2 squadre di volontari specializzati nella previsione, prevenzione e nella lotta attiva agli incendi boschivi.



U.C.S. Unità Cinofili di Soccorso

N°1 nucleo composto di 6 unità cinofili formate dal conduttore e dal proprio cane che operano in ricerche di dispersi in superficie nei territori di loro pertinenza.



Cucina

N°4 squadre di volontari specializzati che si occupano della preparazione e distribuzione dei pasti sia per i soccorritori che per la popolazione colpita.



Formazione

N° 1 referente che con i coordinatori delle commissioni programma e tiene i corsi formativi rivolti ai volontari della nostra Protezione Civile ANA



Rischio Idrogeologico

N° 2 squadre di volontari che hanno effettuato percorsi formativi specifici e sono stati equipaggiati con generatori di corrente elettrica, motopompe nonché di tutte le varie attrezzature minori.



Sanitaria

N°1 squadra di volontari specializzati che assicurano la copertura medico-sanitaria dei volontari impegnati in attività di soccorso reali o simulate.



Subacquei

N° 1 squadra di volontari specializzati che assicurano le squadre che operano in ambiente a rischio caduta in acqua.



Segreteria Operativa

La segreteria operativa ha il compito di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate all'emergenza e definire le strategie di intervento.



T.L.C. Telecomunicazioni Radio

N°1 squadra di volontari specializzati in apparati di radiocomunicazioni che, qualora la capacità trasmissione venga compromessa, assicurano le comunicazioni tra i soccorritori.





Unità di Protezione Civile A.N.A.
della Sezione Bolognese-Romagnola Onlus